

sen, per aver accolto l'appello disperato di un padre che ha amato profondamente sua figlia, ma che ha nel contempo anche creduto nello Stato e nelle sue istituzioni, è troppo di sinistra. Dunque Furio Honsell, non friulano, ma che ama il Friuli più di molti altri, al punto di battersi per la sua dignità, per aver accolto il grido di dolore di un carnicone che non sapeva più a chi rivolgersi per vedersi riconosciuto un diritto, è troppo di sinistra. Per tutti questi gravissimi e intollerabili motivi, alcuni si chiedono se debbano restare in una giunta che si è spostata davvero troppo a sinistra, una giunta assassina e un po', ma solo un po', cogliana, visto che è di centro-sinistra.

È ben triste questo paese, che cavalca le emozioni di una vicenda umana drammatica, ma che nulla ha a che fare con l'amministrazione di una città, per affermare la propria esistenza in vita. Se non lo si è capito ancora io sto con Honsell, che ringrazio dal profondo del cuore per il coraggio, la riservatezza, la coerenza e la pazienza. Credo che in questi giorni a rigirarsi nella tomba non vi sia solo Loris Fortuna, ma anche la cultura realmente cattolica e liberale, gelosa delle proprie tradizioni e dei valori, ma rispettosa delle culture e delle convinzioni altrui. Mi chiedo che avrebbero fatto lor signori se il presidente Tondo, che ringrazio davvero, assieme al senatore Saro e al consigliere Colautti, fosse riuscito nel suo intento. Sicuramente si sarebbero schierati con Storace, dicendo che Tondo e Saro sono ancora troppo socialisti.

Mauro Nalato

ELUANA/2

L'ipocrisia della politica

Sul caso Englaro si sono spese tante parole, ma per chi ha saputo e voluto intendere è stata un'occasione per aprire gli occhi e la mente sul tipo di società in cui viviamo e sui suoi vari aspetti. Le parole farneticanti di alcuni politici, purtroppo anche quelli

attorno alla morte

Ognuno deve morire sulla propria croce e il crocefisso di turno in questi giorni, come tutti sappiamo, è stata Eluana Englaro. La danza della morte attorno al suo corpo è finita: ha vinto la cultura della morte, la cultura che prescinde quando non calpesta ogni regola morale. Il tragico epilogo della sua vita era nell'aria, per questo la notizia mi ha sì addolorato, ma non sorpreso. Abbiamo assistito smarriti e impotenti, questo sì, a uno dei paradossi più clamorosi: la società che prolunga la vita e nello stesso tempo la società che toglie la vita. L'esecuzione di morte è avvenuta in una stanza della casa di cura "La Quiete" di Udine (personalmente mi vergogno di essere friulano). In quella stanza si è perso ogni senso di umanità, non si è rispettata la vita, ma nemmeno la morte perché, da quanto risulta, Eluana è morta sola, è morta di fame e di sete, è morta in fretta (troppo in fretta), è morta senza che nessuno le stringesse la mano, senza che qualcuno ricevesse il suo ultimo sguardo e percepisse il suo ultimo desiderio di aiuto. In quel tragico momento del trapasso dov'erano tutti i volontari che dovevano assisterla giorno e notte? In quella stanza è morta anche la speranza di tutti coloro che fuori pregavano affinché Eluana visse. Là fuori c'ero anch'io e mi tormenta il rimorso per non aver potuto far nulla per fermare o almeno contrastare l'esecuzione della sentenza di morte.

Mi inginocchio pertanto davanti al suo povero corpo che la morte voluta dall'uomo ha ricomposto in poco tempo (lo spazio di una preghiera), mi inginocchio e chiedo perdono. In questa stanza si è sperimentata di fatto l'eutanasia che il nostro Papa con parole forti e pesanti definisce «falsa soluzione al dramma della sofferenza, soluzione non degna dell'uomo». In questa stanza si è creato un precedente con incalcolabili conseguenze di natura etica e morale, infatti si è concesso il diritto

Honsell, senza chiederne niente ad alcuno, ha aperto le porte della città per l'atto finale di questa vicenda, facendo di Udine la prima città "eutanasica" in Italia, dicendo però che non avrebbe fatto commenti ulteriori e che avrebbe mantenuto un certo distacco: così non è stato, si è schierato apertamente per le posizioni più radicali, la sua immagine e i filmati che lo ritraggono uscendo dal municipio sorridente, plaudente e applaudito, come festeggiasse una vittoria elettorale, mentre si univa a un gruppo di manifestanti, hanno calpestate i sentimenti e l'angoscia di una buona parte dei suoi concittadini, che hanno vissuto in un profondo turbamento di coscienza questa situazione, sentendo venir meno un mondo, frutto di una cultura etico-cristiana bimillenaria, in cui avevano vissuto finora e che avrebbe comunque meritato più rispetto.

Un sindaco avrebbe il dovere di essere il più possibile super partes, essere il sindaco di tutti i cittadini, evidentemente così non è stato; possiamo dire che molti udinesi da ora in avanti non lo riconosceranno più come il proprio rappresentante e questo fatto dovrebbe portarlo a un esame del proprio comportamento e alle relative ovvie conclusioni.

Alberto Zanier

ELUANA/5

Nel ricordo di Spoon River

Dedichiamo ai genitori di Eluana questi versi tratti dall'Antologia di Spoon River: «Primavera ed estate, autunno ed inverno e primavera a uno a uno passando, davanti alla mia finestra passando, per tanti anni giacqui guardandoli passare e contando gli anni, finché un terrore mi strinse il cuore sovente, l'idea che fossi diventata eterna... perché quando giacqui inchiodata in un letto per anni, pregando che tu venissi, la tua venuta tardò?»

Luigi, Paola Elisa e Matteo De Sabbata Majano

od organizzazione laica o religiosa per quanto grande o piccola possa essere, dietro a nessuna idea o motivazione d'altrui pensiero per quanto autorevole questa possa apparire. Perché se prima ancora di aderire a questa o a quell'altra corrente ideologica proveniente dall'esterno, ci si ferma davvero in silenzio a riflettere all'interno, prendendo come metro di misura la propria persona, ci si può accorgere che quello che noi ritenevamo essere cosa giusta e sacrosanta per quell'essere umano... per la nostra (di persona), per noi stessi, la medesima convinzione ci riuscirebbe sicuramente più difficile da accettare, se non addirittura improponibile e quasi sempre (per noi) vorremmo potere scegliere per un'"opzione alternativa". Solo quando dopo lunghe e attente riflessioni, di regola accompagnate dalla sofferenza, sarete sicuri e certi (senza che alcun dubbio più vi sfiori) che per voi stessi solamente, prima ancora che per un altro essere umano, accettereste con chiara consapevolezza l'applicazione concreta (e non teorica) di "certe modalità mediche" al servizio di quella che per voi sarà comunque vita degna di essere vissuta, avendo acquisito su di esse tutte le informazioni al momento possibili e avendone accettato tutte le eventuali conseguenze prevedibili e no, sia nella fisicità del corpo sia nell'incertezza temporale, allora, e solo allora, potrete pensare di poter avere il diritto a esprimervi!

Il resto sarà solo inconsapevolezza e sterile adesione a questa o a quell'altra corrente di pensiero. Una complessità di ipocrisie e di falsi moralismi e (non di rado) di vergognosa strumentalizzazione del dolore a livello sia politico che religioso, grazie soprattutto all'oramai nauseante circo mediatico; il tutto ovviamente mascherato dalle migliori intenzioni. Potrà capitarvi nella vita di trovarvi un bel giorno completamente soli con la propria coscienza e di dover obbligatoriamente prendere una tremenda decisione nella solitudine della vostra stanza; lontani da tutto e da tutti, dalle saccenti opi-

one. Quando fondamento di civiltà alta, o solo, semplicemente, di civiltà.

Elvia Franco

ELUANA/8

Un silenzio di rispetto

Sono anche io ex democristiano e anche a nome di tanti altri tengo a dire che il nostro responsabile silenzio su Eluana è stato motivato in primis dal rispetto umano e civile dovuto alla famiglia Englaro per il dramma che sta vivendo e ha vissuto e in secondo luogo per l'impegno di non invasione di campo che il presidente Tondo e l'intero consiglio regionale si erano assunti per far fare un passo indietro alla politica regionale su un caso così specifico e lacerante. Dico questo in quanto nessuno è autorizzato a omologare e omogeneizzare la nostra linea di condotta come condivisione dell'epilogo amaro del caso Eluana. Se si tende a ideologizzare e strumentalizzare anche con accenti trionfalistici l'intera vicenda ebbene: noi non ci stiamo! Siamo dell'avviso che quando in ogni caso le ragioni della morte prevalgono sulla speranza, sulle ragioni della vita, la sconfitta è di tutti.

Daniele Galasso
presidente del gruppo Pdl
in consiglio regionale

ELUANA/9

Le contraddizioni della dottrina

È preoccupante constatare che i cittadini di uno Stato che si vanta "democratico" si lascino manovrare in un modo così brutale come succede con il caso Eluana.

Il suo martirio, che viene perpetrato da una Chiesa invadente, ipocrita e opportunista con la complicità di un sistema di politici-amministratori per lo più incapaci, ignoranti e oligarchi, dimostra come persista nella società italiana una realtà socio-culturale oscurantista e legata a su-

se stessa.

Lascio a voi ogni commento e... Viva l'Italia.

Gianfranco Spinelli Tolmezzo

ELUANA/10

Un sacrificio che lascia valori

Cosa c'è di positivo nello scrivere pensieri, parole, emozioni, dentro le pagine della morte, su una persona che ci lascia nell'evanescenza di aver conosciuto troppo tardi un'indifferenza che da tanto abbracciava il nostro tempo, cosa c'è dietro l'angolo della follia di un gesto, di un sentimento che può farci capire il valore di ciò che abbiamo visto e di ciò che abbiamo giudicato.

Forse non c'è nulla di positivo, ma oggi, nel rivedere quelle giornate appena passate e nel vedere nei fotogrammi la sofferenza delle persone silenziose, con una candela in mano, con una preghiera da affidare al vento, con un sentimento che univa gli occhi alla stanchezza di provarci, ho scoperto che sopra ogni polemica, sopra il vittimismo, sopra le prese di posizione politiche esiste una solidarietà sociale, una riscoperta di valori che pensavo noi friulani avessimo dimenticato in quel lontano 1976.

Ho visto persone di ogni età stringersi, ho visto le lacrime di chi non conosceva Eluana, di chi non capiva l'emozione di una scelta, ho visto queste persone di ogni età con i volti sconosciuti tra loro abbracciarsi e difendere la vita di una persona, ho visto che esistono ancora la solidarietà, l'amore anche per chi non può urlare la propria scelta, anche verso chi invece vuole solo una fotografia da prima pagina.

Nella tragedia di questa morte ho visto dei cuori sinceri che silenziosamente hanno pregato. Per questo credo che grazie a Eluana ho rivisto lo spirito friulano, la voglia di urlare il proprio sdegno nella maniera civile ed educata che ha sempre scritto le pagine di una terra e di una popo-

la prima volta che fece da quando lascio la terra d'Istria.

Ho avuto il suo prezioso aiuto perché presentassi presso il Comune di Palmanova (il mese scorso) una mia biografia in occasione del Giorno della memoria.

Con questi ricordi non antepongo solo la mia amicizia, ma intendo rendere emotivamente presenti tutti coloro che hanno avuto la gioia di conoscerlo.

Luigi Parisotto
Palmanova

DISINTERESSE

Operaio intossicato dal manganese

Ho iniziato a lavorare in fabbrica nel 1978 e come tutti i colleghi e le colleghe mi sono "sorbito" per diversi anni, durante la pausa pranzo, i commenti, le critiche e le idee del vecchio capo-manutenzione, che tra le tante critiche, criticava chi si era ricostruito la casa con più di un bagno e aveva costruito in giardino un barbecue. Oltre a ciò criticava anche la legge che permetteva ai drogati di recarsi in una qualsiasi farmacia e farsi «consegnare gratuitamente la roba per il loro vizio» (parole sue) e terminava il discorso con «allora io che ho il vizio di andare a donne come mi devo comportare se in Italia c'è la legge Merlin? A chi devo rivolgermi?».

Sono passati trent'anni da allora, però parafrasando e ricordando quei discorsi, mi ha fatto nascere alcuni dubbi: se fossi alcolista avrei giustamente il centro e la cura; se fossi tossicodipendente avrei centri e cure; se avessi il vizio del gioco... centro e cure...

Ma sono solo un povero operaio intossicato dal manganese a cui nessuno ha offerto assistenza e cure, pur avendo disturbi e dati clinici ben evidenti. Penare che basta un clic su Internet sul sito "Tossicità del manganese". Ma quel clic a qualcuno costa fatica e palanche. In poche parole stupido io a intossicarmi!

Emi Picco
Tolmezzo

TORNA L'OSCURANTISMO

Galileo e Darwin scienza e libertà

Quest'anno ricorrono due importanti anniversari: quattrocento anni fa Galileo puntava per la prima volta il suo cannocchiale verso il cielo; duecento anni fa, a Shrewsbury, nasceva Charles Darwin. Galileo Galilei scoprì i quattro satelliti di Giove, le fasi di Venere e le macchie solari. Sostenne che è la Terra a muoversi attorno al Sole e non viceversa. Ebbe qualche problema con la Chiesa.

Charles Darwin scoprì che le specie animali e vegetali non sono immutabili, ma cambiano nel tempo, si evolvono. Dimostrò che l'idea secondo cui un bel giorno Dio avrebbe creato dal nulla gli animali (tra cui l'uomo) e le piante così come li conosciamo oggi è sbagliata. Anche lui ebbe qualche guaio con la Chiesa.

Entrambi scrissero dei testi scientifici meravigliosi, più variopinti e stupefacenti di molte opere frutto della fantasia. I loro libri sono la prova che le opere basate su osservazioni e ragionamenti razionali possono essere non meno vivaci e appassionanti di quelle nate dai vaneggiamenti. Darwin e Galileo sono diventati nel tempo dei simboli della libertà di ricerca scientifica. Oggi la scienza è minacciata da regimi religiosi oscurantisti. Pensiamo solo a come in Italia si vieti la ricerca sulle staminali embrionali, riducendo così le speranze di trovare una cura a malattie come la Sla.

Per liberare la ricerca scientifica in Italia e nel mondo è nata l'Associazione Luca Coscioni a cui vi potete iscrivere collegandovi al sito www.lucacoscioni.it o telefonando allo 06-68979286.

Elvis Pavan
Marano Lagunare

NON SI PUBBLICANO LETTERE NON FIRMATE

L'OROSCOPO

ARIE Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe saggio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Accettate un invito.

GENELLI Anziché abbassare il tono, cercate di ottenere buone opportunità di risarcimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà risaputamente a gala.

LEONE Le combinazioni planetarie si spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri.

BRANCA In certe occasioni bisogna sapere tornare ad agire secondo istinto. Di solito siete prudenti, ma oggi è diverso, perché siete sicuri di non sbagliare. Procedete con grinta.

SABITANO Non è una giornata ideale, per chi vive accanto a voi, i rapporti interpersonali potrebbero diventare addirittura noverosi e meritano una considerazione meno superficiale da parte vostra.

ACQUARIO Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli affari vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

TORO Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente ferire la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

CANCRO In questi ultimi giorni avete fatto una rita un po' ingegnosa a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

VERGINE Non fatevi scoraggiare da ieri: continuate. Dovete insistere su una questione lavorativa per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete lungamente.

SCORPIONE Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Solitario dopo trovate la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

CAPRICORNO Non scoraggiatevi per alcune piccole inaspettate e continuate a riproporre la massima fiducia in voi stessi. Sarà più facile del previsto consolidare un nuovo rapporto. Relax.

PESCI Le paurose a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi angustia. In amore è il momento di fare una scelta.